

Una proficua sinergia per il tirocinio

di Corrado Pacelli e Paola Serpe*

Il tirocinio, finalmente, come momento professionalizzante e di reale avviamento al lavoro. Un accordo fra l'Ordine, la Facoltà e i liberi professionisti ha permesso a ottanta giovani laureandi di toccare con mano le soddisfazioni e le difficoltà della nostra professione.

- **Collocare il tirocinio universitario all'interno del tessuto produttivo e restituire a questa importantissima fase, incipit della carriera professionale del medico veterinario, la giusta dimensione.** Queste, in breve, le indicazioni emerse dal Rapporto 2010 di Fnovi Nomisma ed affermate con forza dal presidente Gaetano Penocchio su "30 giorni" di maggio. Ebbene, **in Campania, tutto ciò è già realtà dal febbraio scorso.**

Grazie ad un accordo tra gli Ordini provinciali e la Facoltà di Medicina Veterinaria della Federico II, 80 giovani laureandi hanno svolto il loro tirocinio presso strutture private: ambulatori per la pratica clinica e chirurgica su piccoli animali ed aziende zootecniche, accanto a veterinari esperti. Hanno inoltre collaborato con i colleghi del Ssn operanti nel settore degli animali senza padrone, presso il presidio ospedaliero del Centro regionale igiene urbana veterinaria, ora Ospedale didattico della facoltà di Napoli. Grazie alle convenzioni mediate dagli Ordini e stipulate tra l'Università e 40 liberi professionisti, **i giovani futuri colleghi hanno potuto toccare con mano per tre mesi la realtà, le soddisfazioni e le difficoltà della nostra professione**, vissuta da libero professionista e da veterinario pubblico.

Da sottolineare, inoltre, il successo ottenuto

dal settore zootecnico. Nello scenario napoletano, la problematica più sentita è l'esubero di colleghi indirizzati alla clinica dei piccoli animali. Durante il periodo di tirocinio, **molti ragazzi, hanno avuto modo di conoscere a fondo una realtà a loro sconosciuta, quella della pratica zootecnica.** Il periodo è stato sufficiente per appassionarli a questo tipo di vita e di lavoro e sottrarre molti di loro alle sovraffollate cliniche dei pet, numerosissime nella nostra città.

Siamo molto orgogliosi del risultato. Gli Ordini hanno voluto fortemente questo progetto e siamo grati ai componenti del nostro Consiglio, ai presidenti Mario Campofreda, Giovanni Bruno, Vincenzo D'Amato e Cosimo Iavecchia per la collaborazione, ma abbiamo motivo di credere, che non sarebbe stato possibile concretizzarlo senza l'energia e l'apertura verso il mondo professionale mostrato dal Preside Luigi Zicarelli e da tutta la Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli.

* Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli